



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

# QUALE EUROPA VOGLIAMO, PER QUALE EUROPA LAVORIAMO

In Europa il 76% delle imprese opera nel terziario di mercato, che esprime un valore aggiunto pari al 59,3% del totale dell'economia.

Confcommercio – che di questo terziario è una delle organizzazioni più rappresentative – indica otto sfide politiche generali e sette politiche trasversali per rispondere alla crisi dell'Europa e cogliere nuove opportunità.



# OTTO SFIDE POLITICHE GENERALI

1. **rendere più efficace e trasparente il processo decisionale europeo:** voto a maggioranza qualificata per il Consiglio e competenza in materia di iniziativa legislativa al Parlamento;
2. **avere un dialogo sociale più forte con il coinvolgimento delle parti sociali:** valorizzare il ruolo e i pareri del CESE e patto di collaborazione con le organizzazioni dei giovani imprenditori;
3. **governance multilivello e valorizzazione principio di sussidiarietà:** valorizzare il modello di pluralismo distributivo e realizzare una revisione organica della direttiva servizi; equilibrio e proporzionalità nella difesa del consumatore europeo anche sotto il profilo delle specifiche responsabilità di produttori e distributori;
4. **le riforme per la crescita:** investimenti strategici scomputati dal calcolo del parametro deficit/PIL; un fondo monetario europeo e l'avvio di processi di condivisione del debito; un bilancio per gli investimenti; il completamento dell'Unione bancaria con un comune schema di garanzia dei depositi;
5. **un rafforzamento delle politiche di coesione,** che non inasprisca il meccanismo della condizionalità macroeconomica;
6. **maggior accessibilità da parte delle PMI ai finanziamenti europei** ricompresi nel piano INVESTEU 2021-2027 anche in riferimento ai programmi di finanziamento diretto; nuovi investimenti per il turismo e l'“Europa creativa”;
7. **promuovere l'internazionalizzazione delle PMI e l'etichettatura d'origine dei prodotti non alimentari;**
8. **una politica strutturale per le sfide migratorie a partire dalla revisione del regolamento di Dublino.**

# SETTE POLITICHE TRASVERSALI

1. **per il futuro sociale dell'Europa:** che si costruisce investendo in capitale umano ed in infrastrutture sociali per far crescere occupazione e competitività delle imprese.
2. **per il futuro digitale dell'Europa:** che si costruisce promuovendo piattaforme europee, anche attraverso modelli di ricerca competitivamente aperti alle imprese più piccole, oltre che attraverso lo sviluppo delle reti a banda larga e la democrazia della trasparenza degli algoritmi di selezione ed elaborazione dei dati;
3. **per una dimensione europea della fiscalità:** attraverso il contrasto della pianificazione fiscale aggressiva ed il ravvicinamento delle basi imponibili societarie, nonché con una *web tax* costruita attraverso la correlazione tra potestà impositiva e significativa presenza digitale ad integrazione del tradizionale concetto di stabile organizzazione;
4. **per un progetto europeo di rigenerazione delle città:** con il coinvolgimento diretto delle città nelle politiche di coesione e con un regolamento FESR che destini, per il periodo 2021-2027, almeno il 10% delle dotazioni ad interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, nonché con l'iniziativa europea URBAN quale strumento di cooperazione incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti alle priorità dell'Agenda urbana (*green cities*, *smart cities* e città accessibili; partenariati pubblico/privati e ruolo dell'impresa diffusa nella ricucitura dei tessuti urbani);
5. **per un'economia europea sostenibile e circolare:** dando impulso alla riciclabilità dei prodotti ed alla qualità ecologica con l'obiettivo di innescare cicli circolari di produzione e consumo, supportati da governance partecipativa e da piattaforme digitali; "liberando" investimenti pubblici nel campo delle tecnologie per l'efficienza energetica secondo i principi "*green deal*" e "*golden rule*" che consentano di coniugare sostenibilità ed economicità della provvista energetica;
6. **per una strategia europea integrata dell'accessibilità:** rafforzando l'impegno per la realizzazione delle reti TEN-T, anche nella loro dimensione euromediterranea, e con un approccio realmente europeo al progetto della "Nuova via della seta", ma anche con una valutazione preventiva di politiche settoriali e scelte statali, per realizzare invece uno spazio unico europeo dei trasporti che contrasti concorrenza sleale e *dumping* e persegua sostenibilità;
7. **per una politica europea del credito:** in cui la solidità del sistema bancario e finanziario non confligga, attraverso l'inasprimento dei requisiti patrimoniali delle aziende di credito, con il sostegno agli investimenti e all'innovazione, alle MPMI e alla crescita nel suo complesso, ma anche con una chiara regolazione bancaria e con lo sviluppo di strumenti di debito alternativi al credito bancario e di strumenti di capitale in grado di favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA